

LA SFIDA DELLA MOBILITÀ

Il bilancio oggi

Il bacino di utenza delle 6 Linee Trenord che interessano le province di Cremona e Mantova



Il bilancio nel 2032

Il bacino di utenza delle 6 Linee Trenord che interessano le province di Cremona e Mantova



2032

Previsione senza i potenziamenti dell'offerta ferroviaria **+3,3%** passeggeri

Previsione con i potenziamenti dell'offerta ferroviaria **+41,96%** passeggeri

Nuovi servizi ferroviari

- Potenziamento offerta linea R8-Brescia -Parma-cadenza orario completo
- Potenziamento offerta linea RE11 -Mantova-Cremona -Codogno-Milano



Raddoppio: i lavori al via

Il commissario straordinario l'8 novembre in municipio

CREMONA Lavori al via il prossimo anno per il primo lotto del raddoppio ferroviario della linea Mantova-Codogno nel tratto che va dalla città virgiliana a Piacenza. Nell'ambito della realizzazione della nuova sede ferroviaria, è prevista anche la riqualificazione delle stazioni di Piacenza, Bozzolo, Marcaria e Castellucchio. Un tassello fondamentale per incrementare l'utilizzo del treno in un bacino che offre possibilità di



Il commissario Chiara De Gregorio

sviluppo definite interessanti. E per incontrare la città e fornire un quadro della situazione sarà a Cremona la commissaria straordinaria dell'opera, **Chiara De Gregorio**. L'appuntamento è per martedì 8 novembre in Salone dei Quadri. La notizia è stata data dal sindaco **Gianluca Galimberti**: «Sul raddoppio ferroviario - ha aggiunto - il territorio si aspetta delle tempistiche precise».

«Ci mancano infrastrutture E soffriamo...»

Le categorie economiche, il gap storico e i nodi I maxi ritardi e gli studenti pendolari: «Sono eroi»

CREMONA I nodi del passato che ancora si scontano e quelli del presente che vanno risolti ora; la prospettiva e l'obiettivo di superare quell'isolamento che, da decenni, penalizza Cremona e la sua provincia: non hanno mancato di avanzare istanze ritenute cruciali per il territorio, le categorie economiche.

Ha aperto l'Associazione Industriale: «Siamo la sesta Confindustria in Lombardia, ma le nostre aziende soffrono un gap infrastrutturale senza paragoni, che non è solo ferroviario» ha sottolineato il presidente, **Stefano Allegri**, intervenendo ieri all'incontro «La sfida della mobilità, Cremona sul treno del futuro» che si è tenuto nell'Aula magna del campus Santa Monica dell'Università Cattolica.

È entrato nel merito, Allegri: «Il nostro territorio è isolato e difficile da raggiungere sia per i lavoratori che per i turisti. Autostrada Cremona Mantova e raddoppio ferroviario non sono alternativi, ma servono entrambi». Allegri ha ricordato le linee di sviluppo del territorio delineate nel Masterplan 3C, commissionato da Confindustria, e ha chiesto che, in particolare sulle opere da realizzare, vi sia unità e coordinamento fra i diversi attori: «Serve un tavolo, ma che non sia monco. Ci deve essere anche la Regione».

E la «massima disponibilità» è stata espressa dal direttore della comunicazione di Trenord, **Paolo Garavaglia**, presente in rappresentanza dell'amministratore delegato **Marco Piuri**.

Riccardo Crotti, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, ha sottolineato il pericolo di opere e progettazioni monche. Sul raddoppio ferroviario, Crotti ha sollevato un tema di progettazione: «Noi siamo favorevoli, ma a quanto pare è previsto che i due binari non corrano vicini, ma con uno spazio di venti metri fra l'uno e l'altro. È chiaro che una tale sottrazione di terreno agricolo può avere un impatto sulla produzione di cibo, che è la materia prima che scaricherà nel futuro del Pianeta». Sulla questione Garavaglia ha promesso un approfondimento.

Il presidente di Confcommercio Cremona, **Andrea Badioni**, ha invece sottolineato la «forte volontà di veder migliorato il servizio ferroviario, che è soggetto invece a blackout di performance». Anche da Badioni è venuto l'appello a scelte concordate fra tutti: «Il territorio sia unito».



Riccardo Crotti



Stefano Allegri



Andrea Badioni



Angelo Laface



Vincenzo Di Martino



Matteo Burgazzoli

Il segretario della Fit Cisl, **Angelo Laface**, si è detto d'accordo con il sindaco **Gianluca Galimberti** sulle difficoltà a cui vanno incontro gli utenti e con Allegri sul gap infrastrutturale. Ha ricordato il raddoppio ferroviario, i cui lavori finanziati con il Pnrr dovranno essere terminati nel 2026, e il piano di eliminazione dei passaggi a livello che dovrebbe migliorare la velocità dei convogli. «Ma - ha poi chiesto - qual è la leva su cui agire per aumentare la percentuale di utenti della ferrovia?».

«Serve un'operazione di innovazione del contesto a 360 gradi - ha risposto Garavaglia -. Noi la nostra parte la stiamo facendo, immettendo in servizio i treni nuovi. E non è un'operazione da poco, se si pensa che un solo Donizetti costa 6 milioni di euro».

È intervenuto anche **Vincenzo Di Martino**, regional communication manager della Vodafone, che si è chiesto se attraverso i dati raccolti Trenord sia in grado di costruire la reale domanda di mobilità.

La risposta è arrivata da **Giovanni Chiodi**, Marketing Analysis and Business Development di Trenord: «La tecnologia ci aiuta fornendo un campione molto più significativo rispetto a quelli formati in passato e misurando la domanda in modo più preciso».

In apertura di mattinata, dopo l'introduzione di **Giancarlo Ferrario**, di Netwee, la parola era passata a **Matteo Burgazzoli**, vicedirettore del campus della Cattolica, che ha portato i saluti del direttore di sede, **Angelo Manfredini**, e ha definito «eroi» gli studenti che usano il trasporto pubblico per muoversi. L'intervento dei rappresentanti del territorio è arrivato dopo l'esposizione di Garavaglia. Il dibattito è stato moderato dal direttore del quotidiano La Provincia, **Marco Bencivenga**, che ha riconosciuto l'onesta intellettuale del direttore comunicazione di Trenord: «Non ha nascosto i problemi. Lui ha però messo in luce il bicchiere mezzo pieno. Il mio ruolo mi impone invece di concentrarmi su quello mezzo vuoto». Ha mostrato alcune foto, il direttore del quotidiano di Cremona e Crema, fra cui quella di un tabellone orari che riportava un ritardo di 85 minuti: «Non è concepibile».

Dai rappresentanti del territorio tante le sollecitazioni a Trenord e tanti i problemi rilevati. Ma il dibattito si è chiuso con un apprezzamento unanime del dialogo iniziato. Un primo passo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA